

Il toponimo "Monchio delle Corti" (a cura di Giacomo Rozzi)

Così come nelle persone fisiche, anche nelle Comunità è forte la necessità di essere consapevoli della propria identità, della propria storia, delle proprie radici culturali. Questo desiderio si manifesta nella ricerca di tutti quei segni visibili che di ciò siano testimoni verso il mondo esterno. La Comunità monchiese non si è sottratta a questa comune aspirazione. Prova ne è la storia del suo appellativo. Forse non tutti sanno che, ufficialmente, il comune non sempre si è chiamato Monchio delle Corti bensì, fino all'anno 1935, semplicemente Monchio. Il nome del capoluogo, in origine era Mons (Monte) divenuto, con tutta probabilità, *Monc* in dialetto e poi Monchio in italiano, riferito all'intero comune. Ad un certo punto, però, la Comunità monchiese, e per essa i suoi Amministratori, sentì viva l'esigenza di fare proprie, anche in modo ufficiale, quelle due semplici parole che racchiudevano in loro secoli di storia della nostra vallata, ovvero le "Curtes Montium", per nove secoli feudo del Vescovo di Parma.

Quindi, l'otto luglio 1933, l'allora primo cittadino di Monchio, il Podestà Dionigi Vescovi, assunse la seguente deliberazione:

Il Podestà

Richiamato che nella propria deliberazione 6 agosto 1932 approvata da S. Eccellenza il Prefetto di Parma il 22 stesso mese ed anno n° 4270 Gab. venivano fissate le caratteristiche dello Stemma da adottarsi pel Comune di Monchio, prendendo le mosse fondamentali dalle Corti che, in tempo non molto remoto, lo costituivano sotto la Signoria del Vescovo di Parma;

Rilevato che sarebbe conveniente mettere la denominazione del Comune in relazione allo Stemma suo come è stato proposto, aggiungendo al nome di Monchio la specificazione "delle Corti":

Riconosciuto che tale aggiunta individuerrebbe meglio questo Comune evitando gli inconvenienti cui alle volte da luogo l'esistenza di altri centri abitati colla medesima appellazione, seguita o no da specificazioni, tanto che, in pratica, già ora si verifica, pel Comune nostro, l'aggiunta che si vuole ufficialmente e legalmente effettuare, da parte di mittenti postali o telegrafici per evitare disguidi;

Messo in evidenza, in proposito, che già nella Provincia di Parma esiste un Monchio (Sasso) nel Comune di Neviano Arduini, nella finitima Provincia di Reggio E., nel Comune di Ciano d'Enza trovasi un Monchio delle Olle, come pure un altro Monchio esiste in Comune di Montefiorino in Provincia di Modena;

per i motivi di cui sopra:

vista la Legge Coni. e Prov. e relat. Regolamento;

Il Podestà delibera:

Subordinatamente alle disposizioni Superiori competenti

1° Aggiungere alla denominazione Monchio individuante questo Comune, la specificazione "delle Corti" cosicché questo Comune risulti nominato coll'intera espressione Monchio delle Corti;

2° Esperire le ulteriori pratiche del caso per la realizzazione del presente deliberato.

Letta approvata e sottoscritta.

Il Podestà Il Segretario Comunale
Vescovi Dionigi Bertoglio Carlo

Il primo e più importante passo era compiuto.

L'11 maggio 1935 il Prefetto di Parma indirizzò al Podestà di Monchio la seguente lettera:

Sig. Podestà di Monchio

Il Ministero dell'Interno mi comunica che con R. Decreto 8 aprile u.s., in corso di pubblicazione, codesto comune è stato autorizzato a modificare la propria denominazione in "Monchio delle Corti".

Restituisco, per uso del comune, la bolletta comprovante il pagamento della prescritta tassa di L. 100.

Il Prefetto

Da quel momento il nostro Comune poté fregiarsi, a pieno titolo, del proprio nome più vero ed autentico.